

## NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

**(Diapacci «Stefani» della notte)  
LA COMMEMORAZIONE DI IERI**

Reggio Calabria, 28. — Stamane la cittadinanza celebrò solennemente il secondo anniversario del disastro provocato dal terremoto nel 1908. Un imponente corteo con a capo le autorità civili e militari si recò al cimitero, ove il sindaco Foti pronunciò un discorso commemorativo. Fu posta anche la prima pietra del monumento alle vittime che sorgeva nel camposanto. Oggi la vita cittadina fu sospesa; la popolazione è in lutto.

Messina, 28. — Il secondo anniversario del disastro fu commemorato nella chiusura di tutti i negozi, l'esecuzione completa del lavoro. A cura del municipio venne deposta una corona di fiori freschi sulla lapida commemorativa inaugurata nel 1909. Folla immensa si recò al cimitero ove l'arcivescovo benedisse il tumolo su cui erano stati sparsi fiori a profusione. Una fitta pioggia interruppe il mesto pellegrinaggio.

Gli affari diapacci del ministro della marina  
Roma, 28. — Il Ministero della marina ha spedito oggi i seguenti telegrammi:

« Sindaco di Messina.  
Nel secondo anniversario dell'immensa catastrofe che distruggendo fiorenti città di Messina immergeva nel lutto l'Italia intera, l'armata mesta rivolge un pensiero alle vittime e per mio mezzo l'auguro si destini alla città che risorge a novella vita.  
Firmato: *Leonardi Cattolica*

« Sindaco — Reggio Calabria.  
Nel secondo anniversario della morte e desolazione sia gradito a codesta patriottica città un affettuoso pensiero che l'armata italiana per mio mezzo le rivolge e auguro che la nobile regione calabra non doma dalla sventura possa presto raggiungere ogni prosperità.  
Firmato *Leonardi Cattolica* »

## SENATO DEL REGNO

Roma, 28. — Presiede Manfredi.  
Si approva l'esercizio provvisorio dei bilanci e vengono commemorati le vittime del terremoto.

## Levigazione parole più ducce d'Avarna

Vienna, 28. — La *Nuus Frete Presse* dice: La notizia del conferimento della gran croce dell'ordine di Leopoldo al duca d'Avarna che gode qui grandissima simpatia sarà accolta in tutti i circoli politici e dalla società viennese con grande soddisfazione. Il duca d'Avarna, nei sette anni daorchè è ambasciatore italiano a Vienna, ha consacrato tutta la sua opera e le sue cure alle relazioni tra i due paesi alleati e anche nei tempi più difficili si dimostrò caldo fautore della triplie.

Le interviste di Salisburgo e Racconigi cui ha partecipato il duca d'Avarna e le manifestazioni dei due ministri degli esteri nei due parlamenti hanno dimostrato che il consolidamento dei rapporti tra i due Stati va sempre aumentando. Il conferimento dell'altissima onorificenza all'ambasciatore italiano in fine d'anno è l'attestato della riconoscenza pel fatto che egli con la sua opera indefessa ha cooperato a tale sviluppo. Il giornale conclude dicendo che dovunque si fanno voti e si desidera che il duca d'Avarna rimanga ancora lungo tempo al suo importantissimo posto.

## I mussulmani di Creta

I Drusi sarebbero scappati

Costantinopoli, 28. — Secondo i giornali, la Porta ricevette risposta favorevole delle potenze protettrici circa ai recenti passi a proposito della protezione dei sudditi cretesi di confessione mussulmana.

I giornali recano la notizia d'un nuovo combattimento nelle vicinanze di Kerak tra i Drusi e le truppe turche. I Drusi fuggirono, perdendo 450 tra morti e feriti.

## Le vittime della bufera

Fenariffa, 28. — Durante una tempesta nell'isola di Comera (Canarie) orolò una casa seppellendo 22 persone, la maggior parte bambini.

## Le Delegazioni a Budapest

Budapest, 29. — La Delegazione Austriaca iniziò i lavori al grido di Viva l'imperatore. Barnreither fu eletto presidente, Glombinski vicepresidente. Ashrenthal presenta il progetto per l'esercizio provvisorio di 3 mesi del bilancio del 1911. Le delegazioni saranno ricevute domani alla Hofburg dall'arciduca Francesco Ferdinando rappresentante dell'imperatore.

Budapest, 28. — La Delegazione ungherese iniziò i lavori al grido: B'jau al Re ed elesse Zichy presidente, Lang vicepresidente.

# La proposta del secondo "referendum", respinta ieri dal Consiglio comunale

## Il Consiglio ha scelto l'area dei Filippini

### IL DUPLICI INSUCCESO DELLA GIUNTA CHE PER SALVARSI SI ASTENNE

Parla il cons. Renier  
La seduta incominciò alle ore 14 con la lettura del processo verbale della precedente tornata. Sono presenti: Agricola, de Belgrado, Beltrandi, Bossi, Calotti, Conti, Cristofori, Cudugnetto, Girardini, Gnesutta, Gremese, Larocca, Luzzi, Lusazto, Magstris, Montemeri, Murero, Nimis, Pagan, Poelle, Pansini, Pico, della Porta, di Prampero, Renier, della Schiava, di Trento, Venier, Vittorello, Zavagna, Zuliani.

Giustificarono l'assenza Calvi, Tenini e Salvadori.  
Per l'onorificenza del sindaco Magstris certo d'interpretare il voto non solo della maggioranza, ma anche della minoranza, porge vivissime congratulazioni al sindaco per l'alta onorificenza testè conseguita, essendo stato nominato grande ufficiale della corona d'Italia. E questa nomina ha maggior valore perchè segue in un momento in cui il sindaco venne fatto segno a certe insinuazioni.

Sindaco ringrazia Magstris per le lusinghiere espressioni.

Le approvazioni in II. lettura

1. Ufficio di collocamento. — Aumento di lire 1000 al sussidio accordato dal comune per l'anno in corso.

Gremese raccomanda che venga formato il Consiglio direttivo dell'Ufficio, come già esisteva, e l'Ufficio che ora funziona bene, andrà ancora meglio.

II. Concessione di L. 200 di sussidio alla Camera del lavoro per affitto locali.

III. Concessione di un sussidio di lire 56000 per la costruzione tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Aumento di locali per la Scuola Tecnica. — Storno di fondi.

Senza discussione viene retificata la deliberazione 16 corr. dicembre con la quale la Giunta municipale in via d'urgenza ha assunto in affitto locali per destinarli ad aule per la Scuola Tecnica.

I locali posti in via Cavallotti appartengono ai sigg. Canciani e consorti. Il prezzo d'affitto è di L. 3000 annue; il prezzo d'affitto è di L. 3000 annue; più L. 300 da darsi all'attuale locatario sig. Grifaldi che lascerà libero il locale nel prossimo mese di marzo.

Si approvano pure alcuni storni di fondi e prelievi dal fondo di riserva.

## Il nuovo palazzo delle Poste e Telegrafi

Sindaco. Ricorda la discussione della precedente seduta. La Giunta venne incaricata di presentare la proposta per sottoporre per referendum agli elettori amministrativi la scelta dell'area da cedersi gratuitamente al Governo. Egli si era dichiarato contrario al referendum ed aveva detto che si sarebbe dovuto sottostare a una forte spesa. Oggi però può dire che la spesa non sarebbe ad una cifra troppo grossa; si tratterebbe di circa L. 1500.  
Partecipa da ultimo che la Presidenza della società fra commercianti e industriali gli ha comunicato il risultato di un referendum indetto non solo fra i componenti la società stessa ma fra tutti i commercianti industriali e professionisti. La Giunta non presenta però speciali proposte, ma si rimette al consiglio. Apre la discussione sull'argomento.

Il cons. Girardini apre il fuoco

Girardini comincia col dire che egli è decisamente contrario al referendum, che non sarebbe nemmeno legale perorchè la legge lo ammette nel solo caso delle municipalizzazioni, non si tratta poi nemmeno di una questione di principio. Crede invece che si dovrebbe decidere sulla questione dell'ubicazione dell'erigendo palazzo.

E' certo che la costruzione sull'area dei Filippini sarebbe di gran lunga più dispendiosa che in Via Dante, perchè il Comune perderebbe l'importo che paga la caserma delle guardie città e dovrebbe erigere una nuova palestra. Ma per un edificio di tanta importanza non si deve guardare solamente alla spesa, vi sono altri fattori che devono essere presi in considerazione.

Per quanto interessa a più direttamente i cittadini si tien conto della loro opinione, e così si fa anche per gli operai. Ora è certo che i commercianti e gli industriali sono coloro che hanno i maggiori contatti con gli uffici postali.

La Società fra commercianti e industriali in questa questione è stata troppo invadente, ha voluto quasi imporsi. Non si può però negare che le manifestazioni dei commercianti ha molto valore, ed essi, che sono i più interessati nella questione, si sono dichiarati nella loro grande maggioranza per i Filippini. Chiude ripetendo che egli respinge il referendum e invitando il Consiglio ad approvare la costruzione del palazzo delle Poste sull'area dei Filippini.

Rentier dice di essere stato molto biasimato perchè non è intervenuto all'ultima seduta; il suo voto favorevole ai Filippini avrebbe risolto la questione. Era dispiaciuto di non aver potuto intervenire, ma d'altra parte crede di non doversi troppo dolere della sua assenza, giacchè non sarebbe stato un fatto troppo soddisfacente che una questione tanto importante fosse stata decisa con un solo voto di maggioranza.

E poi la votazione dell'altra seduta ha dato campo di poter nuovamente discutere sull'importante questione. L'on. Girardini ha svolto già ampiamente l'argomento, ed in complesso egli è d'accordo con le ragioni da lui enunciate.

L'oratore dà però molta importanza all'azione spiegata dall'associazione fra commercianti e industriali, che l'on. Girardini attaccò, gli sembra, un po' aspramente. Eppure dell'associazione fanno parte cittadini di tutti i partiti, ed il suo presidente appartiene al partito democratico. Nella questione del palazzo delle poste non dovrebbe, del resto, entrarci affatto la politica.

Biasima la giunta per non essersi presentata con proposta concreta, disinteressandosi apparentemente della questione, mentre poi tutti gli assessori votando contro i Filippini hanno fatto cadere la proposta.

O la Giunta doveva prendere francamente la sua posizione, o disinteressandosi gli assessori avrebbero dovuto astenersi dal voto.

La principale obiezione, che si fa alla località dei Filippini è la forte spesa. Egli non crede però che la spesa possa essere tanto enorme, si tratta di un maggior aggravio di circa L. 3000 annue. La Giunta in altre circostanze non si mostrò aliena da spendere somme rilevanti, ricorda le spese per il mercato di S. Giorgio che si disse venivano fatte per l'incremento del commercio.

Gli sembra strano che si insista tanto sull'eccessiva spesa per il palazzo delle Poste, mentre si presenta il preventivo del Comune con nuove spese ingenti, alcune delle quali anch'egli ritiene necessarie.

Chiude dichiarando che voterà contro il referendum se la Giunta prenderà una posizione chiara e che almeno gli assessori si asterranno dal voto. In caso contrario voterà il referendum come il minor male.

Cudugnetto dice che, dopo il referendum dei commercianti, diventa inutile il referendum popolare proposto dalla Giunta. Per quanto riguarda il sito del nuovo palazzo delle poste non occorre altra indicazione. Resterebbe la questione della spesa. Ma domando io: vale la pena di fare un referendum per 80 mila lire, mentre non se n'è fatto per somme ben più rilevanti? Voterò contro il referendum e per i Filippini.

Girardini osserva al cons. Renier che egli non ha voluto diminuire il valore del referendum dei commercianti, ma ha semplicemente trovato che questo referendum gli era parso esagerato di fronte alle proposte della Giunta; perchè poteva avere un carattere di pressione. Crede gli sarà lecito esprimere il suo parere.

Sandri. Forse si troverà in dissenso con la maggioranza e con la minoranza (parità nel consiglio e nel pubblico). Il comune, col bilancio preventivo poco roseo, che ha oggi presentato, viene a sobbarcarsi a spese rilevanti che spettano allo Stato. Lo Stato che guadagna molto col servizio delle poste e telegrafi dovrebbe costruire interamente il palazzo delle poste e non pretendere dal comune l'area. Ma dal momento che lo Stato mette per condizione la concessione dell'area, se si vuole avere il palazzo bisogna darla; e poichè la cittadinanza vuole il palazzo, bisogna farlo.

Premesso questo dice che la proposta del referendum popolare gli sembra fuori luogo. Il referendum, bandito dall'Associazione dei commercianti, è esplicito ed autorevole. Non occorre altro.

Col referendum popolare un elettore di Beivars, che sta via otto mesi all'anno, verrebbe a far pesare il suo voto sulla bilancia, mentre vaste istituzioni, come per esempio quella dell'ospedale, che rappresenta 400 persone, non ne avrebbe alcuno. Bisogna in simili questioni guardare più alla qualità dei votanti che alla quantità.

Venendo alla questione della spesa dimostra che fra i Filippini e il trapezio non c'è differenza. Poi l'area dei Filippini, avuta in uso dal Demanio per servizi pubblici, il comune non può né alienarla, né affittarla. Il lucro di 1600 lire che ricava dall'affitto della caserma delle guardie di Pubblica Sicurezza po-

trebbe perderlo da un anno all'altro, appena lo Stato trovasse conveniente di mettere le guardie in altro sito. Ma riassumendo in cifre ecco qua: i Filippini rendono 1600 e non potranno mai rendere di più, mentre dal trapezio, interamente del comune, questo potrà vendendolo ricavare una rendita di 4600 lire all'anno.

Pertanto osserva al cons. Renier che non si può dire, che scegliendo i Filippini si viene ad aggravare il comune di circa 3000 lire.

Riassumendo non crede che il referendum popolare possa essere, in tale argomento, la più genuina espressione della volontà popolare e ritiene che la questione deve essere deferita interamente e risolta nel Consiglio Comunale.

Abbiamo speso per il palazzo delle poste già 7 mila lire. Non spendiamone altre e sarà meglio.

L'ordine d. i giorno Zuliani

Zuliani, nella precedente seduta, visto l'esito della votazione — i famosi 17 contro 17 — impressionato dalla condizione d'impotenza a decidere, in cui si trovava il Consiglio ha lanciata la proposta del referendum popolare. Ma, se allora in presenza delle circostanze, poteva esserne caldo fautore, oggi dopo quanto è succeduto è passato alla opinione opposta. Oggi vi è assolutamente contrario.

E' venuta in tale assoluta convinzione, oltre che per l'esito del referendum dell'Associazione dei commercianti, per la voce generale. E' un vero plebiscito, senza distinzione di classi sociali, per l'area dei Filippini. Ritenendo dunque che il referendum popolare darà una maggioranza schiacciante contro l'area di Via Dante invita che ne venga respinta la proposta. E presenta all'opus il seguente ordine del giorno.

Sindaco avverte che c'è già un ordine del giorno di Girardini e Pagan. Ne dà lettura.

Zuliani. Insiste sul suo che si limita alla questione del referendum, riservando la questione della scelta dell'area ad altra deliberazione.

Bosetti fa una dichiarazione di voto. Difende la sua coerenza mai smentita.

Voce. Nessuno qui le ha fatto espressioni di questo genere.

Per la coerenza e per i Filippini

Bosetti. Ma bene fuori. Soggiunge che è diverso in questo affare da tutto il Consiglio. Egli non darebbe il voto né ai Filippini né al trapezio. Il governo deve pensare a costruire il palazzo delle poste. Se lo faccia coi suoi denari. Questa sua opinione individuale ha determinato la sua astensione nell'ultima seduta.

Ma ora che è inutile negare ciò che vuole la cittadinanza, la quale evidentemente vuole i Filippini..

Voce. Bravo Bosetti!

Bosetti. Dal momento che la cittadinanza vuole i Filippini, io voterò per questa località.

Voce. Bravo Bosetti.

## Gremese e l'intera cittadinanza

Gremese. Con tutto il rispetto per i commercianti pensa che anche gli altri cittadini debbano avere che in qualsiasi interesse e perciò è favorevole al referendum popolare. Accenna al voto della Società Operaia e della Camera del Lavoro.

Cudugnetto. Ma quello era il voto di pochi consiglieri delle direzioni; bisognava fare il referendum fra i soci, allora si sarebbe visto quanti vi avrebbero seguito.

Gremese. Se avessimo avuto i denari per fare il referendum fra i soci, la maggioranza sarebbe stata per la via Dante (parità).

Non volendo il referendum proposto dalla Giunta si viene ad esautorare un'intera cittadinanza (parità). Ho voluto interrogare gli interessati più diretti...  
Voci. Chi? Chi?

Gremese. Gli impiegati postali (parità generale) e sono anche essi per la Via Dante. (Voci: fuori i nomi!)

Sia per la spesa, sia per la cittadinanza — conclude Gremese — che non deve essere girata da una Associazione domanda il referendum del comune. (Respetto generale del Consiglio e del pubblico).

La terza rottaia del cons. Zavagna  
Zavagna. Ha votato coi 17 che vogliono l'area di Via Dante. Il voto mio e di coloro che abitano più appresso a questa via fu qualificato come una manifestazione d'interesse personale. Ebbene dichiaro che personalmente saremo più felici se si sceglierà i Filippini, perchè sarà conservato così l'ufficio succursale della stazione, che per noi è comodissimo.

Detto questo dichiara che è d'accordo col consigliere Zuliani, il quale ha da proporre col suo secondo ordine del giorno che sia da trovare un'altra, una

terza località. (Ah! ah! rumori.)  
Crede che il Consiglio dovrebbe respingere il referendum e un'area diversa dalle due in questione.

Zuliani ma io non ho domandato, nè domanderò altra località. Io resto attaccato ai Filippini (si ride).

Zavagna. Vuol dire che ho frainteso. Ma io insisto per la terza località.

Zuliani. Faccia pure.

Il cons. Magstris sul trapezio  
Magstris comincia: Il consigliere Girardini ci ha detto: lasciamo in disparte ogni questione di principio e veniamo al voto per l'ubicazione ai Filippini. Ora osservo che, poco dopo, ha parlato il cons. Renier, facendo alcuni appunti di opposizione alla Giunta e al bilancio presentato, entrando così nel campo dei principi che il cons. Girardini voleva escusso (sorrisi di soddisfazione sul banco della Giunta).

Comunque, se si potrà venire oggi a voto risolutivo, lo vedrà volentieri, perchè è tempo di finirlo con questo palazzo delle poste. (Ma sì! ma sì!)

Continuando asserisce che la piattaforma per il referendum dei commercianti non valeva niente. Il referendum è stato fatto sotto il peso (l'oratore cerca di ingrossare la voce) di insinuazioni dei giornali che patrocinavano l'area dei Filippini, i quali fecero credere che l'area del trapezio fosse della Ditta Roselli..

Voci del pubblico. No! No! (1)

Afferma che l'area dei Filippini non è sufficiente e che bisogna prendere dentro anche i locali della musica. Conclude che dopo quanto ha sentito dire nell'altra seduta dal sindaco e dall'assessore Pico darà il suo voto al trapezio.

## Unanimi ma non solidali

Sindaco. Non ha difficoltà ad accettare l'ordine del giorno Zuliani.

Al cons. Renier dichiara che cercherà di fare anche nelle piccole cose la maggiore economia. Ma di ciò si potrà trattare meglio in sede di bilancio. Quanto al voto favorevole ai Filippini dato nell'ultima seduta dice che gli assessori non potevano votare contro le loro opinioni. Se si fu l'unanimità nella Giunta è che ogni assessore aveva la convinzione della bontà della scelta in Via Dante. Gli assessori hanno votato ciascuno liberamente senza solidarietà.

Girardini e Renier d'accordo sulla legalità  
Girardini crede che il suo ordine del giorno sia strettamente legale. Si può volerlo per divisione: provando la prima parte resterebbe implicita l'indicazione dei Filippini.

Renier. Benissimo. Ciò è legale. Consiglia di votare così.

Zuliani insiste nel suo ordine del giorno. Si può votare prima sul referendum, poi si voterà sull'altro che presenterò nella discussione circa la scelta dell'area. (Il consiglio comincia agitarsi).

Cudugnetto. Non è che differenza di parole. Votiamo sull'ordine del giorno Girardini-Pagan.

Pagan ritiene legalissima la votazione sull'ordine del giorno suo e del cons. Girardini.

Renier. Se c'è qualcuno che voglia ancora parlare sul merito, cioè sulla scelta dell'area parli adesso. E giacchè ha la parola soggiunge che voterà contro il referendum popolare perchè dopo la discussione, lo ritiene inutile.

## La prima parte dell'ordine del giorno

Sindaco. Ed ora proveremo alla votazione successiva delle due parti dell'ordine del giorno Girardini Pagan. Chi non vuole il referendum dice sì. (Parità generale).. perchè l'ordine del

(1) Il bollente leader della maggioranza consigliere sostiene in un gran chio che egli ha fatto prendere anche al Paese. Nessun giornale ha potuto dire quanto asserisce il consigliere Magstris, non il nostro certamente. E se l'avesse detto, del che il cons. Magstris farebbe bene portare la prova, sarebbe caduto in un errore così evidente e grossolano, da farsi riprendere e correggere da tutti come da una voce sola.

Chi non sa a Udine, santa pazienza, dopo quattro anni di dibattito, che l'area del trapezio fu scambiata con la Ditta Roselli per la striscia di terra lungo via Dante di proprietà del comune? Non al fondo del trapezio i giornali alludevano, ma ai fondi contorniati che sono ad erano della speculazione Roselli.

E non è democratico, ci lasci dire il cons. Magstris, sospettare come egli ha fatto, che quei mille commercianti, industriali, esercenti, e professionisti che votarono per i Filippini sino tanti imbecilli da lasciarsi ingannare in modo così grossolano.



**Baresi Maria**, già fidanzata di Bares. Mentre compare nell'aula quella che già fu la sua fidanzata, Bares si commuove e piange.

— Che regali vi fece il Bares?

— Un orologio d'argento da donna con una catenella d'argento da passare attorno al collo, e una spilla con finta ametista. Mi donò anche dei cioccolatini.

— Dove vi disse d'aver comperato questi oggetti?

— Non ricordo.

— Conoscete il Simeoni?

— Sissignore.

— Quando il Bares vi portò dei francobolli?

— Mi portò circa 8 lire di francobolli quando abitava in casa mia, e cioè circa un mese e mezzo prima del fatto. Io li applicai sul libretto a risparmio. Ma lui, un poco alla volta, me li portò via.

**I testimoni a difesa**

*Negrini Ernesto* d'anni 20 abitante in via Bertaldia, sarto; vide il Bevilacqua in un caffè proprio nell'ora in cui perpetravasi il furto al negozio Bruni.

*Bevilacqua Giuseppe*, detenuto in espiazione di pena in seguito al processo dei ferrovieri nel quale fu implicato, conosce l'accusato Bevilacqua e lo vide in un caffè la domenica, alle ore 12.20, quando era stato perpetrato il furto al negozio Bruni.

*Colautti Pio* d'anni 23 di Antonio, calzolaio, abitante in via Ronchi, la sera del 29 gennaio si trovò col Bevilacqua e altri a giocare a carte sino alle 23 e tre quarti, all'osteria «Al Fischietto». Poi l'osteria si chiuse e Bevilacqua andò a casa.

Prima di andare in osteria fu al cinematografo. Il Bevilacqua non c'era.

*Tommiello Attilio* d'anni 21 di Giovanni, conosce tutti gli imputati.

La sera del 15 gennaio fu con il Bevilacqua dalle 14 alle 18.

I testimoni sono esauriti.

Ha quindi la parola il P. M. per la **requisitoria**.

In questa causa il Bares ha le porte principali: sia per il numero di furti addebitatigli, sia perché con esso altri imputati travolge.

Il Bares è sempre stato accusatore di Francesco Marino, perché vide in lui — a torto o ragione — chi lo spinse sulla via del delitto.

Ricordo che il Bares, dopo il verdetto dei giurati, fece altre denunce per altri reati contro alcuni che contro di lui avevano deposto alle Assise.

L'oratore nota la tardività della dichiarazione del Bares in discolpa di Bevilacqua. L'oratore chiede quindi che venga sfermata la responsabilità di Bares, Bevenuti e Bevilacqua per il furto alla ditta Sambuco e solo del Bares per il furto Lodolo.

Per il furto al negozio Bruni chiede che venga sfermata la responsabilità del Bares e del Bevilacqua, e del Bares anche per il furto Da Luca.

Per il furto al negozio Cotterli chiede la responsabilità di Marino, Tubero, e Bares; di Bares e Marino per il furto dell'anitra.

L'oratore non ritiene che in questa sequela di reati vi sia la continuità e ciò per differenza di tempo luogo e persone.

Chiede quindi la condanna di *Bares Giacomo ad anni 4 mesi 4 e 27 giorni di reclusione*; di *Tubero Martino a mesi 20 di reclusione*; di *Bevilacqua Giuseppe a mesi 35 di reclusione*; di *Francesco Marino ad anni 2 di reclusione*; per il *Benvenuti*, latitante, mesi 20 di reclusione.

**La difesa di G. Bares**

L'avv. Bellavitis esordisce dicendo che difende un uomo morto e che il suo ministero non gioverà, all'imputato avendo egli da scontare già il massimo della pena.

L'oratore ritiene la credibilità del suo raccomandato, e in proposito esamina le varie fasi della causa.

Il Bares si è accusato per millanteria. Chiede, l'oratore, che il Bares venga assolto dalle imputazioni dei furti Bruni e Lodolo.

Per gli altri furti dei quali è confessato, il difensore invoca il cumolo delle pene.

**La difesa di Bevilacqua**

L'avv. Zagato osserva come in questa causa il P. M. abbia invertito il significato delle prove.

L'oratore con stringenti argomentazioni, sostiene gli alibi prodotti dal suo raccomandato per i furti Sambuco, Bruni e Lodolo.

Conclude chiedendo l'assoluzione del suo raccomandato.

L'avv. Levi anch'egli difensore di Bevilacqua osserva che il P. M. richiede una ingiustizia dal Tribunale.

L'oratore s'addentra nell'esame della causa sostenendo l'innocenza del suo raccomandato.

Non una prova sta a carico del Bevilacqua.

L'oratore finisce la sua eloquente e serrata arringa chiedendo ai giudici l'assoluzione del Bevilacqua per non provata reità.

**La difesa di Tubero**

L'avv. Driussi parla in difesa di Tubero. Io, egli dice, sono a compiere il mio dovere sino all'ultimo istante per quanto nei riguardi penali del Tu-

bero la sentenza di oggi può fare ben poco.

L'oratore si sofferma ad esaminare la qualifica del furto Cotterli e sostiene che per perpetrarlo gli accusati non usarono estrema violenza; poiché sostiene le tesi del valore lieve e della continuità con il furto giudicato alle Assise.

Il Tubero si è trovato in uno stato di continuità criminosa, sotto l'imperio di due volontà. Ed egli alle Assise ha pagato per quelli che sfuggono alla giustizia. Ma io penso che se il giudice istruttore che ha istruito il suo processo lo avesse giudicato certo non gli avrebbe inflitto 28 anni di reclusione.

L'oratore conclude chiedendo che vengano applicate al Tubero le minoranti della continuazione e del valore lieve.

**La difesa di Francesco Marino**

L'avv. Contini esordisce ricordando lo stato d'animo che regnava alle Assise, quando le parole di Bares e di Simeoni erano accolte come oro colato e contribuivano alla condanna di Francesco Marino. Ma oggi Bares e Simeoni dimostrarono e confessarono d'averlo, almeno per quel che riguarda questa causa, mentito.

Oggi Francesco Marino è qui per rispondere d'aver istigato Bares e Tubero al furto Cotterli; contro di lui non stanno che le parole di Bares e Tubero.

Ma le parole di correi possono essere fondamento esclusivo di condanna? Circa il furto dell'anitra l'egregio oratore si rimette al tribunale e conchiude invocando una sentenza che dimostri come i giudici anche dinanzi a imputati già condannati a fortissime pene si mantengano sempre sereni.

Dopo la eloquente arringa dell'avv. Contini il tribunale si ritira per deliberarne.

**LA SENTENZA**

Dopo qualche tempo il Tribunale rientra emettendo una sentenza che condanna:

*Giacomo Bares* ad anni 3 mesi 4 e giorni 12 di reclusione.

*Tubero Martino* a mesi 10 di reclusione.

*Francesco Marino* a mesi 1 di reclusione.

*Bevilacqua Giuseppe*, assolto per i furti Lodolo e Bruni e condannato per quello Sambuco, a mesi 10 di reclusione.

*Benvenuti Luigi*, latitante, ad anni 1 di reclusione.

**Cronaca cittadina**

**La prima conferenza**

alla Scuola Popolare Superiore

Ieri sera il prof. G. Rovere ha aperto la serie delle conferenze che si terranno alla Scuola Popolare Superiore intrattenendo i presenti sul tema:

«I precedenti ideali del risorgimento Italiano»

Il chiaro conferenziere incominciò col richiamare l'attenzione sui posti del rinascimento che per primi vagheggiarono l'idea dell'Italia ma, soffermandosi poscia sul secolo decimo ottavo nel quale l'idea dell'unità italiana prese una forma più concreta.

A Napoleone I che dall'isola d'Elba prometteva la redenzione d'Italia con Roma porto di mare e capitale, il distinto conferenziere soggiunse che appena sbarcato in Francia dimenticò la sua promessa.

Il trattato di Vienna del 1815 che rimise sul trono gli antichi principi, i quali poco impararono dalla rivoluzione francese, e tentando di governare con sistemi reazionari furono il più grande incentivo alla ribellione delle coscienze, ed all'unione di tutti gli Italiani sotto uno stesso scettro.

Disse quindi che l'idea patriottica maturò nella mente di uomini di intelletto e di cultura, e che solo dopo molto tempo si propagò nel popolo, augurandosi che in questo secolo di così intenso lavoro nelle industrie e nei commerci vi sia chi sappia mantenere viva l'idealità della patria.

I più chiari letterati e patrioti passarono in rassegna nella conferenza del distinto professore, il quale trattò il tema prefissosi con serenità di giudizio, e venne anche per ciò meritamente applaudito.

**Una patriottica cerimonia.**

Il 22 corr. in Castelfranco Veneto, venne ricordato alla presenza delle locali autorità, Antonio Turcato, patriotta, spento da piombo austriaco il 16 dicembre 1860. Alla cerimonia intervennero anche i figli del povero trucidato, tra i quali il sig. Giovanni Turcato, il simpatico «Nane» cameriere del Caffè Nuovo con la sua signora e i suoi sei figli.

**Teatro Sociale Novo Cine.**

Un buon programma, accompagnato da buona musica, anche ieri sera. Questa sera si replica dalle ore 17 alle 22. Il teatro sarà riscaldato.

**Alla Pasticceria Giuliani**, in piazza del Duomo, tel. 406, si trovano giornalmente freschi i rinomati Panettoni, Torroni e torroncini di Cremona, mostarda, frutta candida ecc. Servizi a domicilio.

**Giuseppe Ferrari di Eugenio**, elettricista, ha trasportato i suoi magazzini in via Palladio, palazzo Coccolò.

**Essanofele** rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano.

**Arte e Teatri**

**La Compagnia Benini al Minerva**

«El réfolo» di Amelia Roselli

Ieri sera, con un teatro splendido, la compagnia veneta Benini diede «El réfolo» commedia in due atti di Amelia Roselli.

Maigrado la sottilissima trama della commedia, essa piacque moltissimo per i caratteri che rivelò e la superba interpretazione del Benini.

Questa sera, l'Onorevole di Campo darsago.

**Il cambio odierno**

Roma, 28 (Stefani). — Il cambio per domani è a 100.31.

**ULTIME NOTIZIE**

**Due altre vittime dell'aviazione**

Parigi, 28 — L'aviatore Laffont col passeggero Pola si preparava stamane a partire per Bruxelles in aeroplano. Dopo 3 giri sul aerodromo d'Issy les Moulinaux l'apparecchio cadde dall'altezza di una diecina di metri. Laffont e Pola morirono entrambi.

*Issy Les Moulinaux*, 28. — Ecco nuovi particolari sulla catastrofe di stamane. Gli aviatori Laffont e Pola montarono un nuovo monoplano provato il 25 dicembre la prima volta. Laffont era giunto stamane accompagnato da Pola al campo di manovra per tentare il viaggio da Parigi a Bruxelles, al ritorno del quale era assegnato il premio di 100000 mila lire. Alle ore 8.30 l'aviatore scendeva con volo piano ed atterrava.

Gli si era gelato il motore. Dopo aver riparato l'apparecchio gli aviatori ripartirono e si innalzarono. L'aeroplano si trovava ad una sessantina di metri allorché gli spettatori videro l'apparecchio fare un virage molto stretto, capovolgersi e precipitare al suolo.

Il motore affondò nel terreno. Laffont venne lanciato tre metri distante col cranio fratturato e il braccio sinistro rientrato nel corpo. Pola rimase sotto i rottami dell'apparecchio completamente trasfigurato.

La signora Pola alla spaventosa caduta dell'aeroplano svenne. Gli aviatori furono trasportati all'ospedale Bunicaut ove giunsero cadaveri. Laffont ha un fratello stabilito a Bruxelles. Pola sembra oriundo spagnolo.

**Dispacci Stefani del mattino**

**I disastri di ieri**

Angers, 29. (ore 8) — Il treno viaggiatori 439 ebbe un urto con una macchina, due macchinisti e i due fuochisti, il capotreno e sei militari rimasero feriti.

**Il ramo d'olivo**

Washington, 29. — In seguito all'accordo fra le repubbliche di San Domingo e di Haiti fu nominata una commissione per la delimitazione delle frontiere dei due paesi. Perciò il pericolo di guerra fu eliminato.

**Madrid, 29.** — Il giornale *Mundo* ha da Barcellona: il capitano del piroscafo tedesco *Baltic* ha informato la prefettura marittima d'aver incontrato il 21 dicembre (nel golfo di Bisceglia) il piroscafo belga *Russia* incendiato e che sembrava abbandonato.

**Doct. I. Furlani, Direttore**

**Giovanni Binighini, gerente responsabile**

**In Via**

**Iacopo Marinoni N. 8**

vasti locali a pianoterra d'affittare col 1° Gennaio.

**CASA DI CURA**

per le malattie di

**Naso, Gola**

**Orecchio**

del cav. dott. Zapparoli

specialista

(approvato dal Ministero della P. Istruzione)

Udine, VIA AQUILEIA, 86

Visite tutti i giorni

Cameri gratuiti per malati poveri

Telefono 517

**SPOSA STERILE**

**UOMO IMPOTENTE**

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le **PILLELOLE JORHIMBINO**, Fosfo, stricnina, coca, ferro, Melal.

Le due scatole L. 12.50 franco posta. Saretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melal Enrico, farmacista, Bologna, Lama, 48.

**E. PETROZZI & FIGLI - UDINE**

Profumerie - Guanti - Specialità

**SETTIMANA DI NATALE**

Dono a tutti i clienti

**SERAFINI COSTANTINO**

Fabbrica e Magazzino

**MOBILI**

Serramenti di lusso - Arredamenti per Negozi

Appartamenti completi sempre pronti

UDINE, Circonvallazione interna fra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio — Telefono N. 95

**PAGAMENTI A PRONTI**

**PREMIATA MACELLERIA**

**ANGELO CROATTINI**

EX - CREMESE

Udine — Via Paolo Sarpi — Tel. 241

Assortimento carni manzo, vitello

agnelli, capretti polleria assortita

**SPECIALITÀ**

Lingue di bue e vitello salmistrato

SERVIZIO A DOMICILIO

**Stabilimento Baccologico**

**Doct. Vittore Costantini**

in Vittorio Veneto

premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confettionari, seme di Milano 1906

1° Inc.° cell. bianco-giallo giapponese

1° Inc.° cell. bianco-giallo sferico cinese

Bigiallo-oro cellulare sferico

Pellicigno speciale cellulare

I signori Conti Fratelli di Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commesse.

**FERNET-BRANCA**

Specialità dei

**FRATELLI BRANCA**

MILANO

Amaro tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

**ALBERGO ALLA ROSA**

**SPIRIMBERGO**

Completamente restaurato

Con nuova aggiunta

**Grande sala da pranzo**

Stanze bene ammobigliate

Offre sicura garanzia di buon trattamento e scelta cucina.

VENTURINI PIETRO conduttore

Ogni famiglia dovrebbe essere provvista di una scatola di Chlorphéol.

**REGALI per NATALE**

e **CAPO D'ANNO**

**BISCOTTI-DELSER**

in Eleganti Scatole

SPEDIZIONI A MEZZO PACCHI POSTALI

**NEGOZIO VIA CAVOUR**

UDINE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

**GIOVANNI SELLO**

MOBILIFICIO SELLO-GIOVANNI

UDINE

PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I°

MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO

TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

# Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

di star all'erta, e ci restava preso. Ed intanto che nel suo interno il giudice si applaudiva della sua astuzia, il prevenuto si trovava già volto al rovescio come un guanto.

Vicino a un tal uomo, un cancelliere, magro, grave e affilato avrebbe ispirato una tal quale diffidenza; e però il cancelliere del signor Segmuller era proprio la sua caricatura. Chiamavasi Goguet, ed era piccino di statura, obeso, imberbe e sorrideva sempre. La sua larga fisionomia esprimeva non già la bonarietà, ma la dabbennaggine, ed era tre volte buono.

Il signor Segmuller studiava, come aveva detto, la causa che gli era ar-

rivata così fuor d'ogni previsione.

Erano sparsi sul suo scrittoio tutti i documenti raccolti da Lecoq, dal bioccolo di lana fino all'orecchino di diamanti.

Egli leggeva e rileggeva il rapporto scritto da Lecoq, e, secondo i diversi accenti, correva con l'occhio agli oggetti posti dinanzi a sé, li esaminava, o consultava la pianta del terreno.

Non già dopo cinque minuti, ma dopo una mezz'ora vanteggiata, egli scostò la sedia.

Signor agente, disse il giudice, il signor d'Escorval mi avea già prevenuto con una nota in margine della posizione che voi siete un uomo intelligente e che si può fidarsi di voi.

Ho per lo meno il buon volere.

Oh voi avete qualcosa di meglio. E' la prima volta che leggo un lavoro così completo come il vostro rapporto. Voi siete giovane; se avrete perseveranza, io non dubito che siate chiamato a rendere grandi servizi.

Lecoq s'inchinò pallido di piacere.

La vostra convinzione di questo momento diventa la mia, proseguì il signor Segmuller, siccome era deessa, a quanto mi venne riferito dal procuratore imperiale, anche quella del signor d'Escorval. Noi ci troviamo in presenza d'un grande enigma e bisogna scioglierlo.

Oh!... potremo noi riuscirci? esclamò Lecoq.

Ei si sentiva capace di cose straordinarie, era pronto a gettarsi nel fuoco per quel giudice che gli faceva una bella accoglienza. L'entusiasmo che brillava nei suoi occhi era tale che il signor Segmuller lasciò passare sulle sue labbra un risolino impercettibile.

Lo spero anch'io, disse egli, ma non siamo alla fine... Ed ora, ditemi, da jeri in poi, avete fatto qualcosa d'altro? Avevate ricevuto nessun ordine dal signor d'Escorval?... Avete raccolto altri indizi?...  
Io credo di non aver perduto il mio tempo.

Allora, con una rara precisione, con una forza di espressione che non manca mai a chi è padrone del proprio soggetto, Lecoq raccontò tutto ciò di cui era venuto in chiaro dopo la sua partenza dalla Pepajuela.

Parlò del fido accorgimento e dell'audacia incredibile dell'uomo che egli credeva il complice, dalle osservazioni particolari da lui fatte sull'assassino, delle sue speranze fallite e dei suoi tentativi, e concluse con le deposizioni del cochiere, della portinaja e di papà Assenzio, del quale lesse la lettera.

Nel terminare quest'ultima parte della sua esposizione, Lecoq presentò al giudice istruttore quel po' di terra ch'ei si era procurata in modo così singolare, ed in via di confronto una quantità press' a poco eguale di polvere, ch'egli era andato a raccogliere nella segreta del corpo di guardia, alla barriera d'Italia.

E finalmente quand'egli ebbe spiegate le ragioni che l'avevano indotto ad

(Continua)

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE	
per Pontebba: L. 5.5 - O. 6 - D. 7.55 - O. 10.15	
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.35 - 10.15 - 15.44 - 18.10	
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.55 - M. 15.45	
per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 15.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - L. 23.5	
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - M. 8 - M. 13.11 - M. 16.10 - M. 19.27	
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11.15 - A. 13.35	
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 11.31 - M. 19.37	
ARRIVI A UDINE	
da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.45 - O. 17.5 - D. 19.45 - L. 23.57 - O. 21.	
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 15.44 - 17.45	
da Venezia: O. 7.45 - D. 11.6 - O. 12.55 - O. 15.20	
da Cormons: M. 7.35 - D. 11.6 - O. 12.55 - O. 15.20	
da Venezia: A. 9.20 - L. 15.30 - D. 7.44 - O. 9.55	
A. 12.20 - A. 15.30 - D. 7.45 - A. 22.54	
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.57 - M. 13.10	
M. 17.35 - M. 21.44	
da Cividale: A. 7.10 - M. 9.25 - M. 12.55 - M. 15.67	
M. 19.25 - M. 21.23	
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 - M. 17.35 - M. 18.47	

### TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (F. Gemona): M. 8.55 11.35 - 15.20 - 19.15 - Festive 13.20  
Arrivi a UDINE da S. Daniele (F. Gemona): M. 8.54 12.31 - 15.7 - 19.16 - Festive 17.14

# ISCHIROGENO

DIFAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spessatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spine dorsale - Rischio - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattia di Stomaco - Debolezza di vista - Energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 2 - Per posta L. 2.50 - 4 bott. per posta L. 10 - 12 Bott. moneta per posta L. 25 - pagamento anticipato di 1000 lire all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cav. Battista - Corso Umberto I, 119, palasoproprio - Importazione esclusiva sull'Ischiogeno - Antipoli - Ginevra - Parigi - si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.



L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischiogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischiogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischiogeno il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Sabbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

# DOMANI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA delle OBBLIGAZIONI e delle DIECINE DI OBBLIGAZIONI

## CON VINCITA GARANTITA

del Prestito della Repubblica di S. MARINO Approvato dal Grande e Generale Consiglio CON DELIBERAZIONE 28 SETTEMBRE 1907

### QUESTO PRESTITO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

### CHE OFFRE VANTAGGI DI GRAN LUNGA SUPERIORI A TUTTI GLI ALTRI PRESTITI SINORA EMESSI

Al Prestito sono assegnati **50.000** Premi da lire **UN MILIONE** - 500,000 - 200,000 - 100,000 - 25,000 - 20,000 - 15,000 - 10,000 - 5,000 - 2,500 - 1,250 - 1,000 - 500 - 250 - 200 - 125 - 100 - Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa. - Il metodo di sorteggio, chiaro, semplice e nuovissimo, elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e assegna matematicamente ad ogni diecina di Obbligazioni un premio importante e l'immediato rimborso delle nove Obbligazioni non premiate. - Tutte indistintamente le Obbligazioni concorrono alla vincita dei premi con una probabilità contro sole nove e quelle che non conseguiscono premio vengono rimborsate.

### 49.700 PREMI SI DEVONO ANCORA SORTEGGIARE - Estrazione Irrevocabile 31 Dicembre corr.

SONO IN VENDITA le ultime Obbligazioni e le diecine di Obbligazioni che hanno garantita la vincita di un Premio e nove rimborsi IL PREZZO È FISSATO

in Lire 30 per ogni obbligazione singola } PAGAMENTO PER CONTANTI } in Lire 31.50 per ogni obbligazione singola }  
> > 300 per ogni diecina di Obbligazioni } > > 315. - per ogni diecina di obbligazioni }

La vendita è aperta presso le principali Banche, Case di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute

In Genova presso la Banca Casareto, assuntrice del prestito, la quale spedisce anche contro assegno. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio. Si raccomanda di esaminare sempre il Programma Ufficiale che contiene indicazioni e spiegazioni interessantissime; lo distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendono le Obbligazioni.

## GABINETTO ORTOPEDICO

# P. ROSSI & C.

Tel. 293

Piazza del Duomo - UDINE - Piazza del Duomo

Tel. 293

di lato al Gabinetto dentistico dott. L. Spellanzon

### Cinti - Ventriere - Calze elastiche senza cucitura

## IL RADDRIZZATORE

Apparecchio per tenere in buona posizione la colonna vertebrale

### CHIEDERE CATALOGO

Udine, 1910 - Tipografia G. B. Doretti



Corsetto per scoliosi (tipo Hering modificato).



Gamba artificiale con articolazione in corrispondenza del ginocchio e del piede.